

Alpi Marittime – Corno Stella (3.050 m)

Parete Sud

Tempo per pensare



Via di Marco Pukli, Bruno Taddei , Marco Rovere, Roberto Scialli, Marco Blancardi, 1992.

Prevista revisione attrezzatura per l'estate 2011.

“Tempo per pensare” sale la parete Sud del Corno nel bel centro, proprio dove questa si presenta più ripida, articolata e, come direbbe il buon De Cessole, *inaccessibile*.

In realtà, pur con qualche zig zag alla ricerca del passaggio giusto, si passa; la via non è per niente facile e le soste sono spesso scomode, ma si passa.

Guardando la parete un po' più da vicino, ovvero arrampicandoci sopra, i grandi muri che da lontano sembrano tragicamente lisci sono invece solcati da fini fessurine e costellati di tacche, mentre gli strapiombi nascondono *quasi* sempre un punto debole che ne consente il superamento senza dover tirar fuori le staffe.

“Tempo si esaurisce” a 2 tiri dalla cima: arrivati ad una spalla, al sommo della parete Sud, le difficoltà terminano improvvisamente. Per andare in vetta, si propone un canale obliquo a sinistra, che sbuca sul plateau a pochi metri dalla vetta.

In molti, anziché andare in cima, preferiscono scendere in doppia, con 7 belle calate, di cui una tutta nel vuoto.

A circa 20 anni dall'apertura, “Tempo” propone ancora un breve tratto in artificiale; si tratta di 3 spit nello strapiombetto del 7° tiro, veramente difficili...ma non impossibili, probabilmente. Sia il muro sottostante lo strapiombo che l'uscita dallo stesso si salgono invece bene il libera, con bella arrampicata intorno al 7a.

A suo tempo, cercai diverse volte, sulla destra e sulla sinistra un “passaggio” più facile, ma fui sempre miseramente respinto da passaggi ancora più difficili; direi che non c'è storia: o si passa di lì, o si passa di lì. Il quesito è quindi ancora aperto, e si attende uno scalatore ben bravo che sappia risolvere l'enigma di quella serie di prese a mano aperta che, tutte quante, per ora non è ancora riuscito a tenere nessuno.

Scalare sulla parete Sud del Corno è un'esperienza che, a chi piace, lascia sempre un bello strato di libertà sulla pelle. “Tempo” è una via che lascia respirare, oltre che pensare: ha linea tutta sua, sperduta tra i grandi lastroni sfuggenti della parete sud; è solitaria, indipendente, selvaggia, difficile.

O ti piace da matti o non ti piace per niente. O te ne innamori o non ne capisci il senso.

Sviluppo: 450 metri circa.

Materiale in posto: Tasselli da 10 e da 8 mm.

Le soste dalle quali ci si cala in doppia hanno la catena.

Materiale da portare: una serie di nuts, se si vuole uscire in cima.

Discesa: In doppia sulla via, come da disegno; con 7 doppie si arriva nel canale (sosta 2), scendendo il quale si arriva alla pietraia; 2 doppie possibili nel canale. Attenzione al canale in caso di forte temporale, diventa un torrente.

Oppure, se si esce in vetta, per la via normale di discesa dal Corno Stella (Doppie).

Note: Via impegnativa che supera senza troppi compromessi la parete Sud del Corno. Bella varietà di passaggi in arrampicata libera, con un breve tratto in artificiale che attende ancora di essere “liberato”. Attrezzata. Consigliata.

Relazione: Nel punto più alto del canalone di neve o detriti. Il primo tiro evita il canale passando sulla placca verdastra a sinistra; il secondo sale nel canale (facile) fino all'inizio vero e proprio della via.

1° Tiro: Salire la facile ma piacevole placca a sinistra del canale, fino ad entrare nel canale stesso.

2° Tiro: Nel canale, facile, camminando fino alla sosta.

Questo punto può essere raggiunto anche salendo per cenge e roccette sulle placche a destra del canale.

3° Tiro: A sinistra della sosta, sulla placca lavorata.

4° Tiro: Dalla sosta a sinistra, attraversando la placca fino alla base degli strapiombi.

5° Tiro: Dalla sosta a destra, quindi superare uno strapiombetto.

6° Tiro: Bel tiro in placca, prima un po' a destra ritornando poi un po' a sinistra..

7° Tiro: Supera il grande muro rosso, solcato all'inizio da una fessurina. Sosta scomoda sopra un tettuccio, che si passa a sinistra.

8° Tiro: Diritti sopra la sosta, su muro, fino allo strapiombo che si sale... fin che si può.

In mezzo allo strapiombo, 3 spit da tirare (A1), o da tentare il libera!

L'uscita, per andare in sosta, si fa di nuovo in libera.

9° Tiro: Dritti sopra la sosta su un ripido muro biancastro, con molti appigli inclinati e sfuggenti, ma anche con diverse tacche nette. Sosta comoda su un terrazzino.

10° Tiro: Superare un breve strapiombo, faticoso ma su buone prese.

11° Tiro: Forse il più bel tiro del Corno, muro lavorato che in alto si insinua tra degli strapiombi.

12° Tiro: Placca lavorata. Sosta sulla Spalla Sud. Fine della via.

Da qui è possibile o scendere in doppia senza problemi sulla via, o raggiungere la vetta salendo per 2 lunghezze il canale obliquo a sinistra.



"Tempo per pensare"

Corno Stella

Parete Sud

